



Niente paura!



NEWSLETTER DEGLI STUDI DENTISTICI DEL DOTT. PAOLO DUGHIERO

Numero 4 — APRILE 2015

dentista@giallo.it

**Una linea diretta e immediata
per comunicare, chiedere
consigli o appuntamenti
al dott. Dughiero**



MI MANCA UN DENTE! DEVO PROPRIO RIMETTERLO?

I denti naturali sono e saranno sempre la migliore soluzione per l'integrità della salute di ogni paziente: per questo motivo, se è possibile curare e recuperare un dente naturale, questa è sempre la migliore alternativa; tuttavia talvolta capita che alcuni denti subiscano danni (carie, fratture radicolari, granulomi, parodontopatie...) così estesi da renderne impossibile il recupero.

Ma i denti estratti devono essere sempre sostituiti?

In questo numero cercheremo di rispondere a questa domanda.

Buona Pasqua!

Dott. Paolo Dughiero

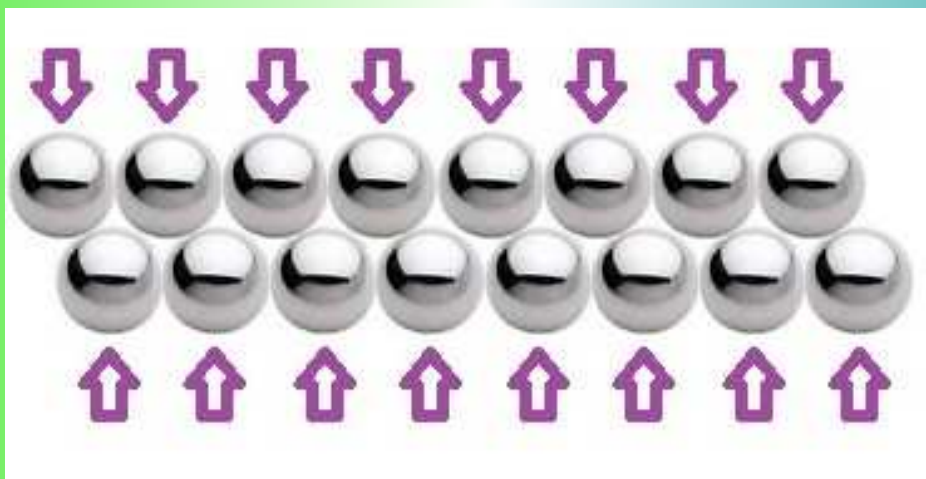


Le forze della masticazione

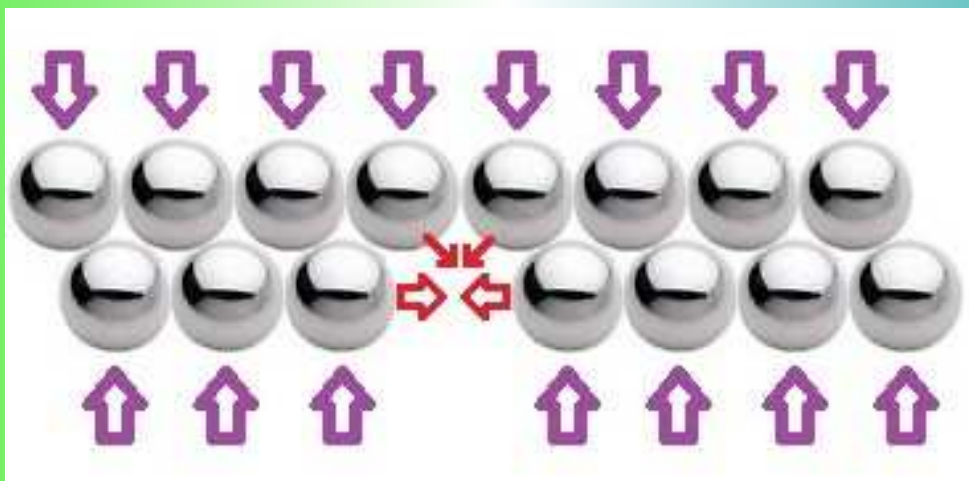
Tutti abbiamo fatto esperienza, magari inconsapevolmente, che sui denti si scaricano delle forze molto intense: è per questo che quando non riusciamo ad esercitare una certa forza con le mani, istintivamente ci viene da ricorrere ai denti (ma è meglio non farlo!!!).

La forma dei denti e delle radici, così come la loro posizione, permette al nostro organismo di bilanciare le forze, neutralizzandone le componenti dannose.

Per capire come agiscono queste forze paragoniamo i denti a delle sfere poste su due piani capovolti tra loro. Ipotizziamo che queste sfere siano appoggiate su dell'argilla in modo da essere in parte sostenute e vincolate ed esercitiamo una forza che spinga i due piani uno contro l'altro.



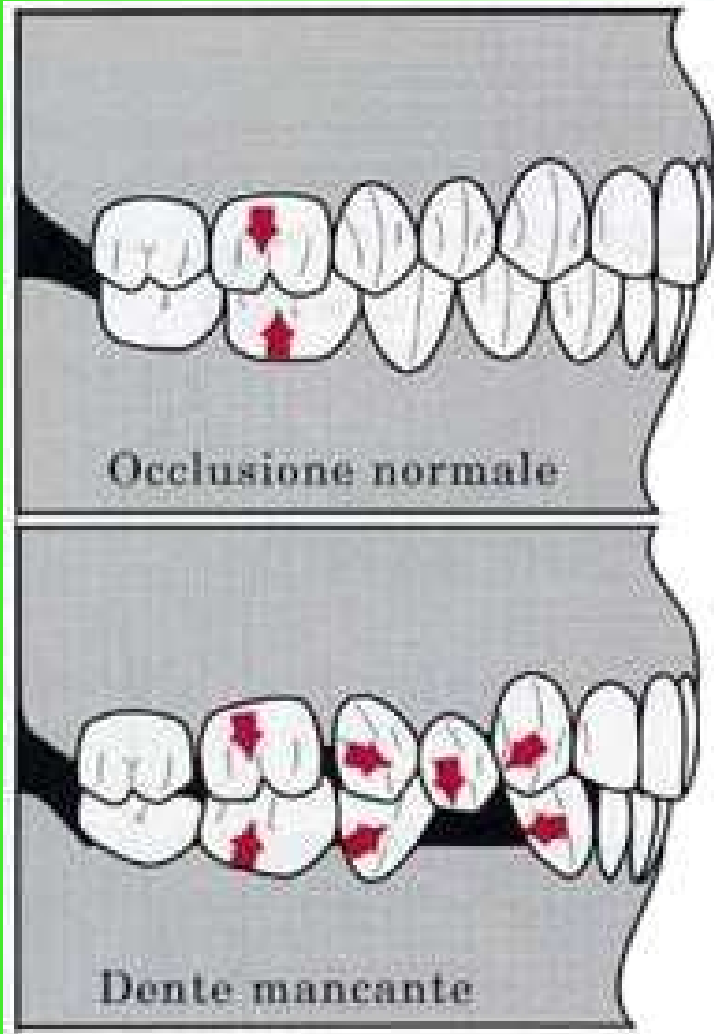
Se c'è un corretto bilanciamento, le sfere, ovviamente entro certi limiti di forza, non si muoveranno. Ma cosa succederà se togliamo una sfera?



L'equilibrio si rompe e le sfere inferiori sotto la spinta di quelle superiori tenderanno a spostarsi verso lo spazio vuoto, così come le superiori sotto la spinta di quelle inferiori cercheranno di spostarsi verso il basso.

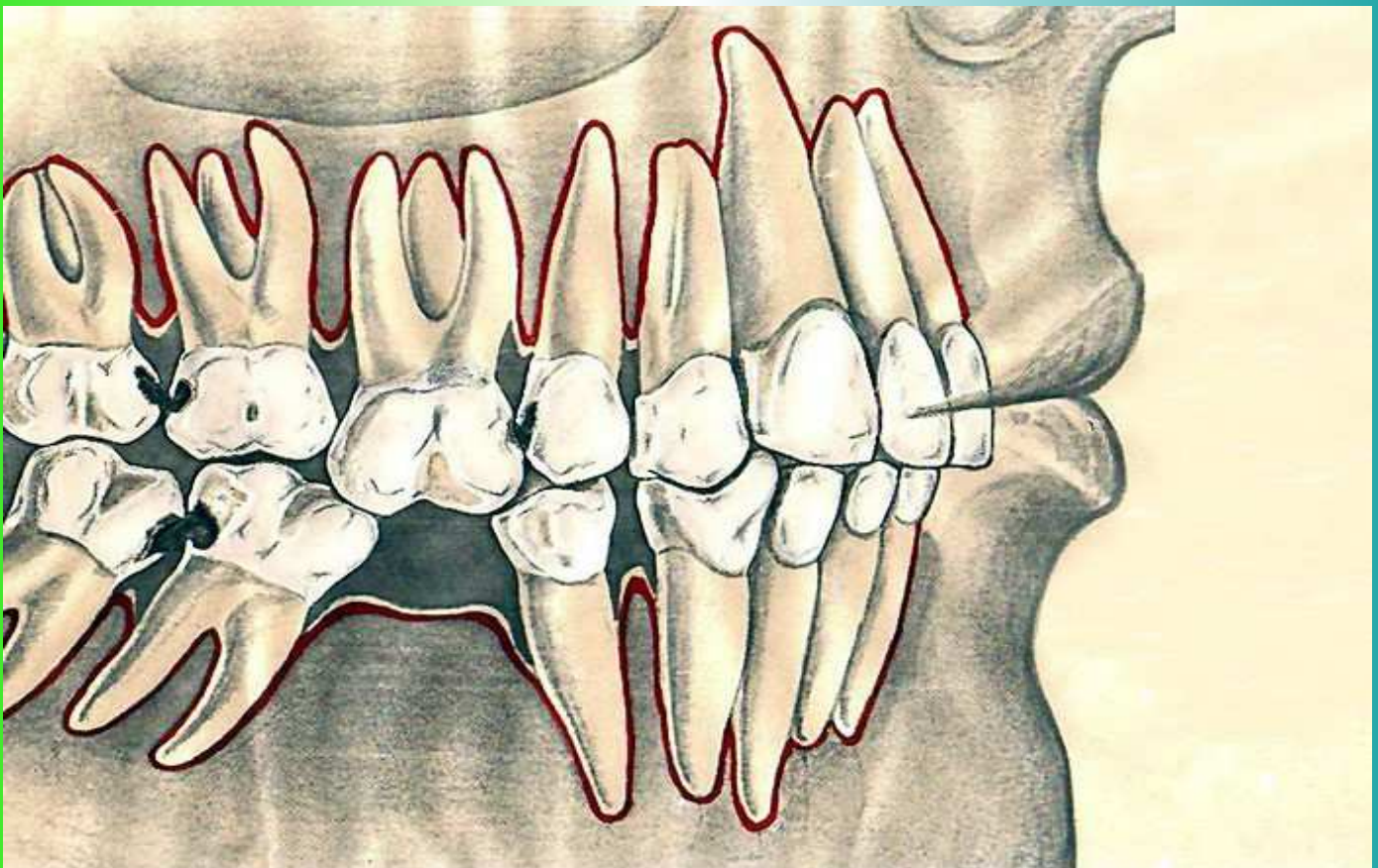


Non ha paura!



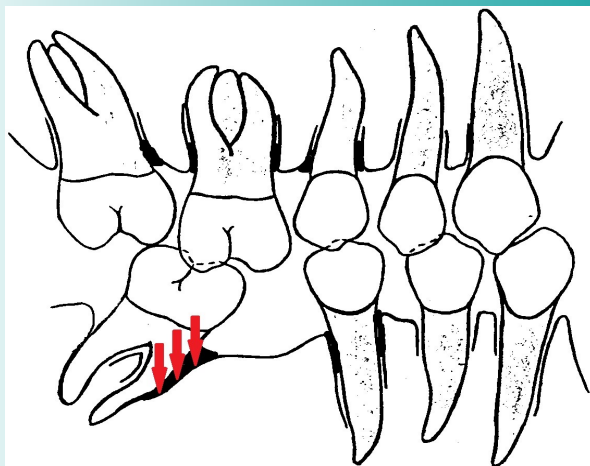
Le sfere spostandosi perdono il contatto con quelle successive, permettendo così anche a queste di muoversi.

La stessa cosa accade ai denti: i denti vicini a quello mancante si inclinano e il dente antagonista si sposta verso l'arcata opposta. Viene così a perdersi il punto di contatto con i successivi denti, permettendo ulteriori movimenti e inclinazioni, amplificando il danno e favorendo anche il ristagno di detriti alimentari e della placca nelle fessure che si creano tra un dente e l'altro con maggiori probabilità di insorgenza di processi cariosi, come si può vedere nella figura qui sotto.





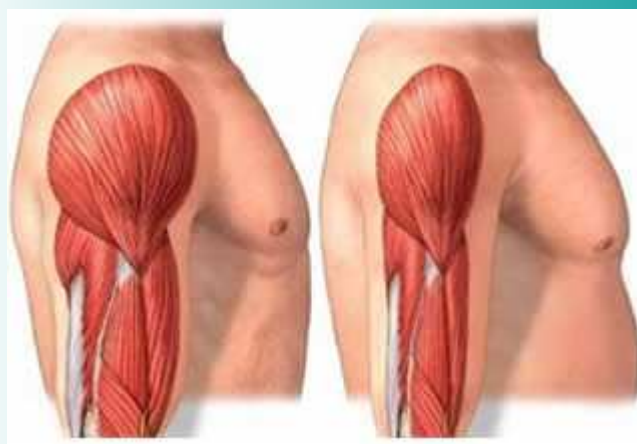
Non solo, lo spostamento dei denti farà sì che le forze non saranno più correttamente distribuite: queste agiranno maggiormente sul lato inclinato e ciò comporterà un riassorbimento con perdita di sostegno osseo e la formazione di una tasca, fino alla mobilità del dente.



Inoltre, non essendo più le cuspidi allineate sullo stesso piano, durante la masticazione creeranno delle interferenze provocando un danno all'articolazione temporo-mandibolare, che rappresenta il fulcro dei movimenti della mandibola.

L'atrofia ossea

È comune esperienza che se un muscolo non viene utilizzato si assottiglia, così come accade quando un arto viene ingessato, mentre un muscolo ripetutamente utilizzato si ingrossa, come ben sanno i cultori delle palestre e i fisioterapisti. L'uso, quindi, stimola il trofismo di un organo, cioè il suo stato di sviluppo.

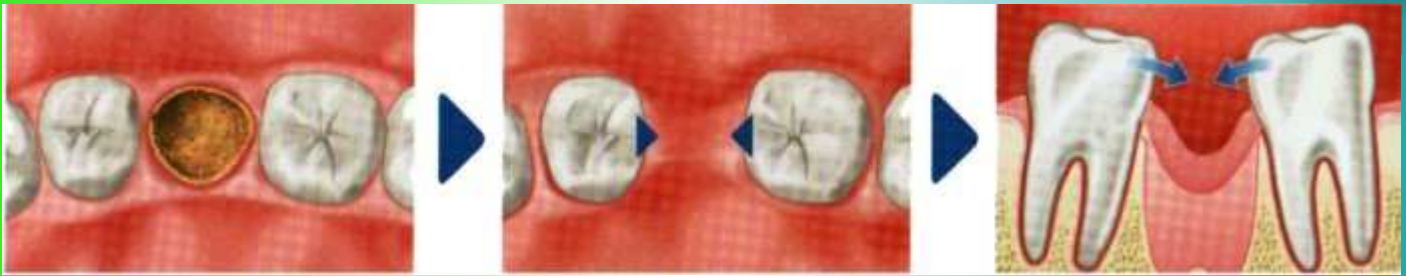


Anche l'osso è un organo vivo e come per il muscolo il suo trofismo dipende dalle forze che vengono esercitate all'interno di esso. Sono le forze masticatorie dei denti che attraverso le radici, stimolano dall'interno dell'osso mascellare e mandibolare il suo sviluppo!

Per questo motivo, ad esempio, il diffondersi del consumo di morbide merendine da parte dei bambini in età scolare al posto dei più consistenti pane e pizza, sta portando ad un iposviluppo delle arcate dentarie, con aumento di problemi occlusali e relative terapie ortodontiche. Cosa succede, quindi, all'osso a seguito dell'estrazione di un dente, non sottoposto più perciò alle forze che questo gli trasmetteva?



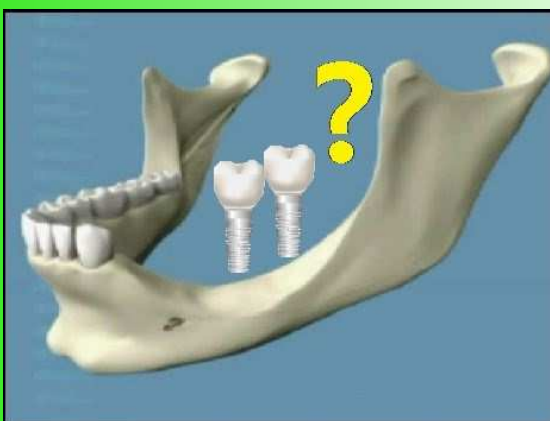
Niente paura!



Già dalla guarigione del sito post-estrattivo, il nuovo osso tende a ridurre il proprio spessore, meccanismo che continuerà nel tempo, portando ad una diminuzione sia della dimensione orizzontale che di quella verticale. Ma non solo! Se le forze trasmesse internamente all'osso portano ad un suo sviluppo, le forze applicate sulla sua superficie dall'esterno comportano un suo riassorbimento. E, come abbiamo visto, in assenza di un dente, gli elementi vicini tendono a spostarsi esercitando così una certa pressione che amplifica il riassorbimento osseo anche nella sua dimensione verticale.

La mancanza quindi degli elementi dentali comporta un'atrofia dell'osso, riducendosi di quantità nelle tre dimensioni.

Inoltre dobbiamo tenere presente che una volta perso l'osso, questo non ricresce da solo (sono necessarie tecniche di rigenerazione) e



un adeguato spessore osseo è necessario per una corretta riabilitazione, sia mediante impianti (ovviamente gli impianti devono essere posizionati all'interno dell'osso il quale ha bisogno di adeguati spessori per guarire) che mediante protesi mobili (che già di per sé comportano un riassorbimento osseo esercitando una pressione dall'esterno) che risulteranno tanto più stabili, quanto più persisterà la cresta ossea.

IN SINTESI

- La mancanza di un dente rompe l'equilibrio delle forze masticatorie provocando spostamenti e inclinazioni degli altri denti
- L'osso non stimolato più dal suo interno si atrofizza, riducendosi di spessore
- Questi danni si amplificano con il passare del tempo e sarà sempre più difficile ripristinare le condizioni ottimali di salute
- Tutto ciò si ripercuoterà sugli altri denti, sull'articolazione temporo-mandibolare e sul trofismo osseo delle mascelle



Niente paura!



... Ridiamoci su!

- DILEMMA:** Se i dentisti fanno i soldi con i denti dei pazienti, perché dovrei comprare un dentifricio raccomandato da 9 dentisti su 10?
- In sala operatoria un paziente fugge prima dell'operazione. La moglie chiede: "ma perché sei scappato?" e lui: "perché l'infermiera continuava a ripetere: 'coraggio non abbia paura è un intervento semplicissimo'" e la moglie: "E questo non ti ha tranquillizzato?!" e lui: "No! Lo diceva al chirurgo!"
- Un chirurgo tranquillizza il paziente, molto nervoso, che sta per essere operato: "ma stia tranquillo, sapesse quante volte l'ho fatta questa operazione, almeno cento volte!!" e il paziente: "ah meno male! Davvero dottore?" Il dottore sorridendo: "Ma sì! pensi che una volta mi è pure riuscita!"
- "Dottore dottore, ma dopo che mi ha rimesso il dente sarò in grado di suonare la tromba?" "Certo, naturalmente!" "Fantastico! Non c'ero mai riuscito prima!"
- Una signora va dal dentista e gli dice: "Dottore! Dicono che il mio alito puzza così tanto che può uccidere qualcuno, ma è vero? ...dottore? ...dottore?"
- Una donna e suo marito vanno dal dentista. "Voglio che tolga un dente presto, senza anestesia. Lo estraiga il più velocemente possibile, così partiremo subito per le vacanze!" - Il dentista, molto sorpreso: "Lei è davvero una donna molto coraggiosa...! Qual è' il dente?" - e la donna, voltandosi verso il marito: "Faglielo vedere, caro!"
- Epitaffio su una tomba di un dentista: "Questa è l'ultima cavità che ho riempito"

Se non vuoi ricevere questa newsletter, invia una mail a dentista@giallo.it con Oggetto: Cancellami



ROMA: Largo Lido Duranti 20/A
tel. 06.5073010

TERNI: Piazza Dalmazia 6
tel. 0744.428270

E-mail: studiodughiero@libero.it

Web: www.dentistadughieroroma.com

